

Gli inediti di Goebbels promessi da Irving sul «Sunday Times» toccano gli anni cruciali della catastrofe. Ma sono attendibili? Alle stesse fonti si deve infatti il famoso «bidone» dei falsi diari di Hitler

# Ultime nuove dal Reich

La polemica in Gran Bretagna è ormai scatenata, mentre arrivano i primi assaggi delle rivelazioni contenute nelle pagine inedite dei diari di Goebbels. Lo storico filonazista David Irving le ha annunciate sul Sunday Times. Ma c'è ancora molto da scoprire su Goebbels? E soprattutto, sono affidabili le fonti? Come noto, infatti, sono le stesse che rifilarono al mondo la «patacca» dei falsi diari di Hitler

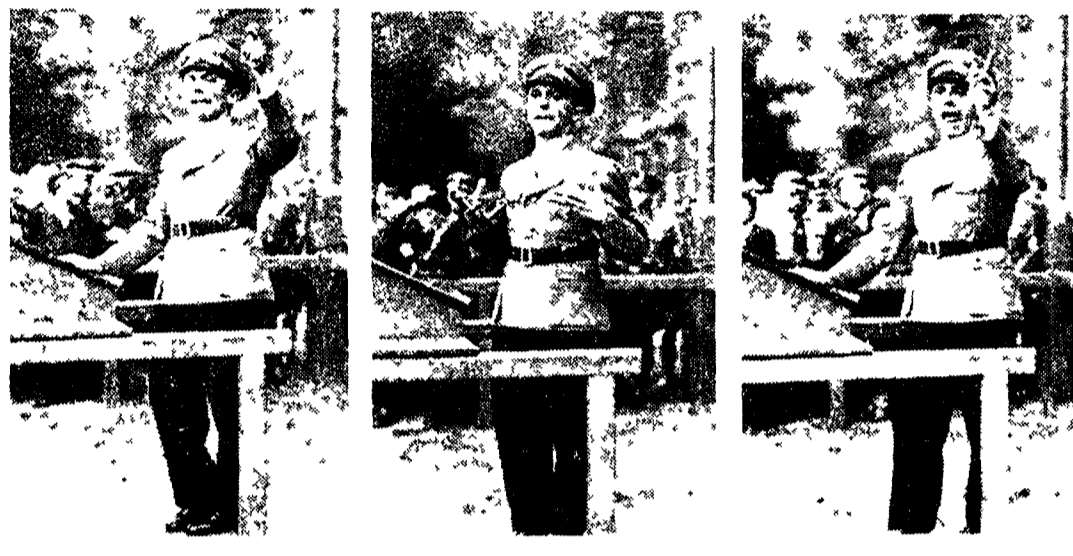
BRUNO BONGIOVANNI

Il Terzo Reich doveva durare mille anni. Ne durò solo dodici. Ad ogni suo passo fu sempre segnato dall'incubo della fine. Visse nell'ossessione di lasciare sempre e comunque una traccia di sé. Si pensi alle *Conversazioni segrete di Hitler* ordinate ed annotate da Martin Bormann e uscite in Italia una prima volta nel 1954. In esse vi sono i cosiddetti discorsi a tavola che coprono un arco di tempo che va dal 5 luglio 1941 al 30 novembre 1944 e costituiscono un'opera fondamentale per conoscere il pensiero del dittatore. Queste *Conversazioni* sono state ripubblicate nel 1980 presso le Edizioni di Ar con il titolo *Idee sul destino del mondo* e con prefazione di Franco Freda. Si trattava di appunti come ebbe a scrivere Bormann «di grandissimo valore per il futuro». Nulla infatti doveva andare perduto. Così, a fianco dei documenti ufficiali degli atti della politica estera tedesca (discorsi pubblici) vi è la presenza di una più intima e fortissima all'abbuffazione privata semisegreta oracolare profetica esoterica.

Anche per questo il colossale bidone del 1983 vale a dire la pubblicazione dei «diari segreti» di Hitler proposti in Italia dal settimanale *Panorama* poté essere effettuato nonostante la clamorosa inverosimiglianza dei diari stessi. Erano in molti, anche tra gli studiosi, coloro che aspettavano la parola definitiva lo scioglimento finale del dramma del secolo il testo-chiave in grado di decifrare i geroglifici dell'orrore assoluto. L'aura che circonda il nazismo produce in fatti un clima di credulità da vanti a qualsiasi voglia «rivelazione».

Gravi rumori, adesso, fa la notizia che anche i diari di Goebbels stanno per essere pubblicati in Inghilterra dallo storico «revisionista» David Irving un ruspante ed infaticabile studioso delle note simpatizzante sul settimanale *Sunday Times* lo stesso che con un parere favorevole tra gli altri proprio di Irving aveva presentato al pubblico britannico i diari di Hitler. Questo materiale è depositato in un archivio di Mosca il che è perfettamente naturale dal momento che proprio i sovietici com'è noto arrivarono per primi al tragico bunker dove si consumò il sanguinoso epilogo del Reich.

In realtà brandelli di diari di Goebbels sono già stati a più riprese pubblicati. Nel 1948 sono comparsi a Zurigo i *Tagebuch* che degli anni 1942 e 1943 tradotti nello stesso anno da Mondadori con il titolo semi-precettivo *Diario intimo*. Nel 1961 viene pubblicato a Stoccarda il *Tagebuch* degli anni 1925-26. Nel 1977 ad Amburgo compaiono le «ultime annotazioni» vale a dire i diari del 1945. L'anno di svolta va considerato tuttavia il 1987 quando a Monaco a cura di F. F. Fröhlich presso il benemerito e serissimo Istituto di storia contemporanea vengono pubblicati i *Tagebücher von Joseph Goebbels. Stänliche Fragmente* parte prima *Aufzeichnungen 1924 bis 1941* in quattro volumi. Dunque abbiamo già i diari di Goebbels, in edizioni attendibili per il periodo che va sino al 1941. La parte seconda comprendente le *nachschreiblichen Aufzeichnungen 1941-1945* è in preparazione. I diari di Goebbels quindi esistono tanto è vero che lo stesso Irving pubblica nel 1977 la prima edi-



Joseph Goebbels parla a un raduno nazista. Immagini in sequenza

zione della sua opera più nota *Hitler's War* (ristampata con qualche scandalo nel 1991) utilizza questa fonte che in effetti data l'ampiezza viene a risultare allo stato attuale delle conoscenze il documento più ampio proveniente dalle file stercorarie della dingerenza nazionalsocialista. Tra l'altro ai cunei passi della parte già edita a Monaco provenienti dal secondo e dal terzo volume si trovano tradotti in italiano nell'appendice documentaria del bel libro di Norbert Frei: *Lo Stato nazista* Laterza 1992 pp. 238-244.

Qual è dunque la novità della pubblicazione con tanto clamore promossa da *Sunday Times*? Si tratta probabilmente della prima uscita dei diari degli anni tra il 1941 e il 1945 in parte già noti e in parte in preparazione a Monaco. Oppure si tratta di materiale parzialmente diverso? Difficile a dirsi. Non pare peraltro probabile che Irving abbia in mano documenti diversi da quelli già studiati dai ricercatori tedeschi. Certo gli anni in questione non sono senza alcun dubbio quelli sui quali appetiti dall'opinione pubblica sono infatti di più.

Sono infatti gli anni della guerra totale, dell'apogeo della catastrofe del Reich, della soluzione finale della questione ebraica. Lo scandalo piuttosto ma siamo in regime di libertà risiede nel fatto che il primo a rendersi noti in lingua inglese sia proprio David Irving recentemente dichiarato «non desiderabile» a Roma non senza qualche polemica in occasione di un odio-raduno antisemita dei naziskin nostrani Irving del resto dopo la scuola francese degli epigoni di Rassinier autore nel 1950 di *Le Messonge d'Ulysse* (il testo sprotorevisivista) rappresenta l'ala estrema di quel composito orientamento storiografico che vuole appunto «rivedere» le responsabilità storiche delle grandi tragedie degli anni '30 e '40. La loro orientamento può essere suddiviso in diversi livelli. Il primo il più serio e il meglio documentato è rappresentato dallo scomparso Andreas Hillgruber storico militare e delle relazioni internazionali il quale inserendo la vicenda nazionalsocialista nel turbino del gioco di tre grandi potenze tendeva ad indubbiabilità a dissol-

vere l'unicità del fenomeno nazista pur condannando in un contesto mondiale di complici e quasi meccaniche responsabilità il secondo gremito di «recenti» pretese filosofiche e rappresentato da Ernest Nolte il quale individuando nel nazionalsocialismo una risposta «interna» al modello terrorista del bolscevismo tende a negare l'unicità del nazismo e a condennarlo solo in quanto imitazione a posteriori in senso razzista del genocidio di classe bolscevico. Il terzo l'unico veramente gradito ai neonazisti è rappresentato appunto da David Irving il quale «strolando» dodici anni del potere assoluto del Führer tende a porre in risalto la piena e totale legittimità storica politica e militare della sua azione negando solo e la cosa ha suscitato scalpore che Hitler può essere germanico fosse a conoscenza dei c'imp di sterminio e dell'olocausto degli ebrei addebitabile quasi tutto ad Himmler e alle Ss. Irving inoltre ha grande udienza soprattutto negli Stati Uniti dove esiste situato a Costa Mesa in California l'Institut for Historical Review esibisce e traduce una grande - dice pure impressionante - quantità di opere stoniche «revisionistiche» privilegiando in modo netto tuttavia la scuola «francesca» di Robert Faurisson che nega apertamente ed esplicitamente l'olocausto e l'esistenza stessa delle camere a gas.

Non è infine casuale che la grande attesa dei *mass media* si concentri adesso su Goebbels il gerarca nazista insieme ad Hitler e per certi aspetti più dello stesso Hitler dotato di maggior potere demoniaco di fascinazione. Suicida a quarantotto anni con la moglie e i cinque figli nel bunker fatale egli è l'esempio di una carriera formidabile e di una fedeltà sino alla fine al Capo. Di estrazione contadina è diventato nel 1933 ministro per l'Educazione del popolo e per la propaganda simboleggiando il potere totalitario che possono esercitare e che forse comunemente si credevano i mezzi di comunicazione di massa. Non vi è nulla di strano quindi nel fatto che tali mezzi a lui moralmente si interessino come al loro padre più inquietante.

Noi non cambiamo di una virgola i giudizi positivi che avevamo dati del movimento democratico della primavera cinese e di severa condanna per la repressione che ne era seguita. Avevamo continuato a parlare con loro e pubblicamente non lo rievocavamo un fatto intimo cinese e perciò non avremmo accettato livelli critici di interferenza. C'erano secondo noi conseguenze ancora da sanare con i detenuti gli esuli gli epurati ed avremmo continuato a chiedere che fossero pienamente sanati. Non nascondevamo la nostra simpatia per le tendenze riformatrici e democratiche e a quelle avremmo continuato ad indirizzare la nostra solidarietà e il nostro sostegno.

La pausa di silenzio che calò dopo che ebbe terminato fu rotta da la che propose di sedersi al tavolo per il pranzo. Un'ottima idea per me che avevo appetito e per la Shuzheng per raccogliere le idee. Solo verso il termine del pranzo trascorso a scambiarsi informazioni e idee sugli argomenti più diversi. Li pose un secco quesito cosa significava in concreto che noi non avremmo nascosto la nostra simpatia per i riformatori? Voleva forse dire che ci apprestavamo a dare appoggio a gruppi o correnti? Avevo una gran voglia di rispondere che noi non avremmo seguito la strada scelta dal loro partito negli anni '60-70 in Italia ma mi astenni per non incattivire la discussione. Risposi che noi eravamo sempre stati corretti con chiunque che intendevamo il rapporto unicamente come rapporto tra due partiti con le loro strutture e i loro gruppi dirigenti. Ciò non ci avrebbe tuttavia impedito di esprimere le nostre preferenze. Poi, due esordi il rapporto con il Pcus di Breznev e Ghermenko e il Poup di Januzelski. Negli ultimi due anni di periodo invero piuttosto agitati non avevamo mancato di sollecitare un superamento critico del loro sistema e il riconoscimento delle forze più vive e dinamiche della loro società. Ricordai il sabbalo di Januzelski quando Natta gli pose il problema della legalizzazione e del ricono-



Antonio Rubbi con Enrico Berlinguer e Qilao Shi in Cina nel 1983

Presto in libreria le note di viaggio dell'«ambasciatore» del Pds in Cina

## Ansia a Pechino L'anno della Scimmia porterà le riforme?

Nell'anno della Scimmia che per i cinesi prepara la prosperità futura cade il XIV congresso del Pcc quello della «resa dei conti» del dopo Tian An Men annota Antonio Rubbi in *Appunti cinesi*. Il libro, presto in libreria per gli Editori Runiti racconta due viaggi Cina con Berlinguer e uno fatto da Rubbi come «ambasciatore» del Pds. Il brano che anticipiamo si riferisce a quest'ultimo viaggio fatto nel 1991

ANTONIO RUBBI

La Shuzheng (allora vice ministro degli Esteri ndr) mi chiese del nostro ultimo congresso e della nascita del Pds al posto del Pci. Cercai sinteticamente di spiegarlo in modo netto tuttavia la scuola «francesca» di Robert Faurisson che nega apertamente ed esplicitamente l'olocausto e l'esistenza stessa delle camere a gas.

Non è infine casuale che la grande attesa dei *mass media* si concentri adesso su Goebbels il gerarca nazista insieme ad Hitler e per certi aspetti più dello stesso Hitler dotato di maggior potere demoniaco di fascinazione. Suicida a quarantotto anni con la moglie e i cinque figli nel bunker fatale egli è l'esempio di una carriera formidabile e di una fedeltà sino alla fine al Capo. Di estrazione contadina è diventato nel 1933 ministro per l'Educazione del popolo e per la propaganda simboleggiando il potere totalitario che possono esercitare e che forse comunemente si credevano i mezzi di comunicazione di massa. Non vi è nulla di strano quindi nel fatto che tali mezzi a lui moralmente si interessino come al loro padre più inquietante.

Lo Shuzheng (allora vice ministro degli Esteri ndr) mi chiese del nostro ultimo congresso e della nascita del Pds al posto del Pci. Cercai sinteticamente di spiegarlo in modo netto tuttavia la scuola «francesca» di Robert Faurisson che nega apertamente ed esplicitamente l'olocausto e l'esistenza stessa delle camere a gas.

Non è infine casuale che la grande attesa dei *mass media* si concentri adesso su Goebbels il gerarca nazista insieme ad Hitler e per certi aspetti più dello stesso Hitler dotato di maggior potere demoniaco di fascinazione. Suicida a quarantotto anni con la moglie e i cinque figli nel bunker fatale egli è l'esempio di una carriera formidabile e di una fedeltà sino alla fine al Capo. Di estrazione contadina è diventato nel 1933 ministro per l'Educazione del popolo e per la propaganda simboleggiando il potere totalitario che possono esercitare e che forse comunemente si credevano i mezzi di comunicazione di massa. Non vi è nulla di strano quindi nel fatto che tali mezzi a lui moralmente si interessino come al loro padre più inquietante.

Lo Shuzheng (allora vice ministro degli Esteri ndr) mi chiese del nostro ultimo congresso e della nascita del Pds al posto del Pci. Cercai sinteticamente di spiegarlo in modo netto tuttavia la scuola «francesca» di Robert Faurisson che nega apertamente ed esplicitamente l'olocausto e l'esistenza stessa delle camere a gas.

Non è infine casuale che la grande attesa dei *mass media* si concentri adesso su Goebbels il gerarca nazista insieme ad Hitler e per certi aspetti più dello stesso Hitler dotato di maggior potere demoniaco di fascinazione. Suicida a quarantotto anni con la moglie e i cinque figli nel bunker fatale egli è l'esempio di una carriera formidabile e di una fedeltà sino alla fine al Capo. Di estrazione contadina è diventato nel 1933 ministro per l'Educazione del popolo e per la propaganda simboleggiando il potere totalitario che possono esercitare e che forse comunemente si credevano i mezzi di comunicazione di massa. Non vi è nulla di strano quindi nel fatto che tali mezzi a lui moralmente si interessino come al loro padre più inquietante.

Lo Shuzheng (allora vice ministro degli Esteri ndr) mi chiese del nostro ultimo congresso e della nascita del Pds al posto del Pci. Cercai sinteticamente di spiegarlo in modo netto tuttavia la scuola «francesca» di Robert Faurisson che nega apertamente ed esplicitamente l'olocausto e l'esistenza stessa delle camere a gas.

Non è infine casuale che la grande attesa dei *mass media* si concentri adesso su Goebbels il gerarca nazista insieme ad Hitler e per certi aspetti più dello stesso Hitler dotato di maggior potere demoniaco di fascinazione. Suicida a quarantotto anni con la moglie e i cinque figli nel bunker fatale egli è l'esempio di una carriera formidabile e di una fedeltà sino alla fine al Capo. Di estrazione contadina è diventato nel 1933 ministro per l'Educazione del popolo e per la propaganda simboleggiando il potere totalitario che possono esercitare e che forse comunemente si credevano i mezzi di comunicazione di massa. Non vi è nulla di strano quindi nel fatto che tali mezzi a lui moralmente si interessino come al loro padre più inquietante.

Lo Shuzheng (allora vice ministro degli Esteri ndr) mi chiese del nostro ultimo congresso e della nascita del Pds al posto del Pci. Cercai sinteticamente di spiegarlo in modo netto tuttavia la scuola «francesca» di Robert Faurisson che nega apertamente ed esplicitamente l'olocausto e l'esistenza stessa delle camere a gas.

Non è infine casuale che la grande attesa dei *mass media* si concentri adesso su Goebbels il gerarca nazista insieme ad Hitler e per certi aspetti più dello stesso Hitler dotato di maggior potere demoniaco di fascinazione. Suicida a quarantotto anni con la moglie e i cinque figli nel bunker fatale egli è l'esempio di una carriera formidabile e di una fedeltà sino alla fine al Capo. Di estrazione contadina è diventato nel 1933 ministro per l'Educazione del popolo e per la propaganda simboleggiando il potere totalitario che possono esercitare e che forse comunemente si credevano i mezzi di comunicazione di massa. Non vi è nulla di strano quindi nel fatto che tali mezzi a lui moralmente si interessino come al loro padre più inquietante.

non aveva chiesto nulla di certo. Queste due parti mi avevano suggerito il piccolo nipotino delle relazioni internazionali e del commercio cinese e l'interesse cinese agli scambi ma avevano fatto un anno dei tre nuovi relazioni internazionali e della interdipendenza quando un campo di valori sempre più universalista politica dei commerci e gli scambi della mutua cooperazione è finalizzata non solo a pur legittimi vantaggi materiali (finanziari ma anche a scolo di promozione e sviluppo).

Ma gli sviluppi in questi anni si sono avuti negli ultimi mesi in Cina. La sessione del Comitato centrale del novembre 1991 è stata il punto d'arrivo della fase di immobilità. Ancora durante l'estate il Pcus aveva esaltato la ritrovata stabilità e unità. Stabilità politica in Cina prima di tutto significa stabilità dell'ordine e quindi più importa stabilità della classe dirigente in particolare nel novero della classe dirigente. L'umor per i conti e colpi di quel che ci sta succedendo nell'area Unione Sovietica veniva semplicemente esorcizzato con il fatto che la Cina è diversa e andrà avanti con il suo sistema degli otto partiti che cooperano con il Pcc che esercita il ruolo di «potere». Ma erano antiche più sensibili delle sue che ci stavano soprattutto dopo il terribile golpe dell'agosto a Mosca e l'avvicinarsi della pratica dissoluzione dell'Urss.

La necessità di ritorni ad un'ipotesi di movimento non solo nella politica internazionale ma anche in Repubblica popolare cinese continuava a essere in avanti si stabilivano rapporti con l'Occidente e si discuteva l'alternativa secondo cui la Cambogia diventando la via di disponibilità a sottoscrivere il trattato di non proliferazione nucleare ma anche sul piano interno. Ha cominciato il dibattito si segnalano generici del partito Jiang Zemin nel suo messaggio di apertura ai cittadini e al parlamento in vista di un rilancio della politica interna e della necessità di un dibattito di pensiero. Poi come sempre in momenti importanti è entrato in scena Deng Xiaoping ponendo senza mezzi termini il compito di avviare la seconda e ultima riforma.

Si è così insediato il «speranza sovietica» e la visita di parte e cura di intensità ha dato il contario (il nuovo pensiero introdotto da Gorbačov) ha comportato il suo politico conflitto tra i conservatori e l'abbandono del socialismo e il disorientamento (si veda) Jiang rispondendo «se vogliamo dimenticare il socialismo dobbiamo introdurre le riforme e dobbiamo essere socialisti il consenso base è per mettere il popolo in grado di risolvere i problemi del suo sviluppo. Il perestrojka in la scelta di far procedere la riforma economica da quella politica. Per lui bisogna procedere inversamente sviluppare al massimo la ristrutturazione economica migliorare le condizioni di vita della gente e dopo procedere caute modifiche politiche del sistema che rinnovano anche le istituzioni e il partito senza tuttavia mettere in causa la supremazia di Deng Xiaoping che il modo di far rivoluzioni invitò agli esuli ed epurati tedeschi che hanno fatto il paese dopo il guigno 80 e rientrare in Cina e riformare l'ordine di arresto. Quando il 20 marzo si è aperta la sessione annuale dell'Assemblea nazionale il Pcus ha cercato di essere il contratto con il presidente della commissione permanente dell'Assemblea nazionale che in ottobre è stato in Italia ospite del presidente della Camera Naldootti non aveva rifiutato il confronto con le commissioni parlamentari e i temi «scabrosi» che gli erano stati posti dai diritti umani al Tibet. La Pcus al contrario era rimasto in tutto fedele al personaggio che si era costruito ed aveva sprezzantemente rifiutato ogni confronto che non fosse rigidamente protocolare. Anche il suo giro d'orizzonte con i segretari dei maggiori partiti si era limitato a Forlani e Craxi ad Occhetto

## CONTRO IL RAZZISMO SOLIDARIETA' PER NON ESSERE SOLI ADERISCI ALL'ASSOCIAZIONE NERO E NON SOLO!

**NERO E NON SOLO!**

**NERO E NON SOLO è un'Associazione antirazzista, nonviolenta, antifascista.**

**Lavora per costruire una società multi-etnica e promuovere una cultura di solidarietà fra i differenti popoli.**

**NERO E NON SOLO offre:**  
Informazione sui diritti e doveri dei cittadini del Sud del Mondo che vivono nel nostro Paese  
Assistenza legale  
Scuole di italiano e alfabetizzazione sociale  
Percorsi didattici e materiale informativo sui rapporti Nord/Sud, sulle culture dei Paesi di maggior flusso migratorio verso l'Italia e l'Europa  
Progetti di micro-cooperazione

Hanno già aderito:

**Tom Benetollo, Sandro Curzi, Claudio Fracassi, Alfredo Galasso, Filippo Gentiloni, Vasco Gianotti, Paolo Hendel, Pierfrancesco Loche - Serena Dandini - Francesca Reggiani - Orsetta De Rossi, Francesca Marinaro, Gino Paoli, Fulco Pratesi, Giampiero Rasimelli, Francesco Rutelli, Michele Santoro, Michele Serra, Bruno Trentin, Ugo Vetere, Vauro, Nicola Zingaretti....e tantissimi altri che hanno deciso di sostenere la lotta antirazzista.**

**DESIDERO RICEVERE INFORMAZIONI**

**DESIDERO ADERIRE A NERO E NON SOLO**

Nome.....Cognome.....età.....

Indirizzo.....

Città.....tel.....